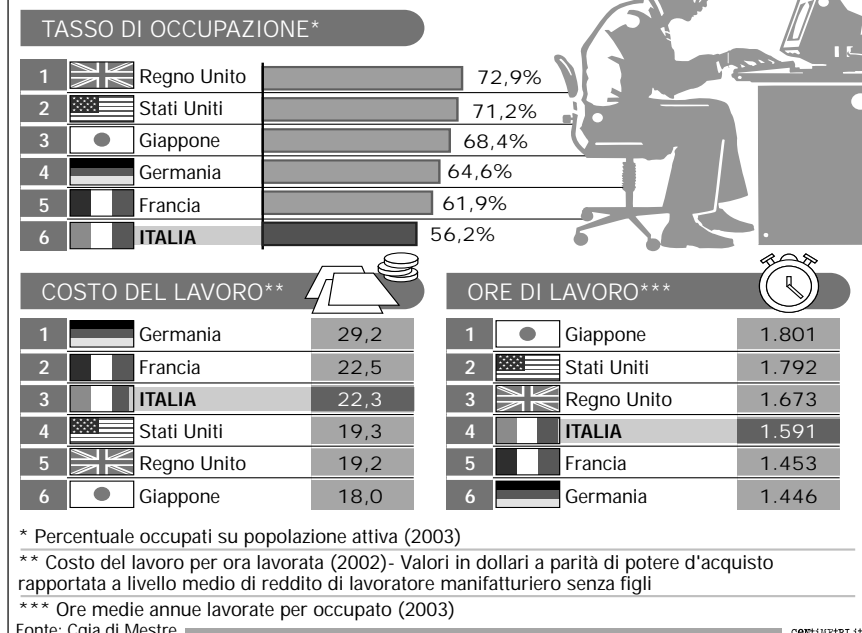


# Economia

## LE CLASSIFICHE DEL LAVORO



Studio della Cgia di Mestre sui Paesi industrializzati: la percentuale di lavoratori è più alta dove l'orario è superiore

## Il caso Germania: bassa occupazione a costi elevati

La tesi del vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, che è necessario «lavorare di più per lavorare tutti», viene ribadita da un'indagine condotta dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre sul mercato del lavoro internazionale, in base a dati Ocse riferiti al 2003.

La ricerca fa emergere che i Paesi dove i lavoratori passano maggior tempo al lavoro sono anche quelli dove il costo del lavoro è più basso e il tasso di occupazione più alto. Spicca in particolare la peculiarità di Francia e Germania, dove si stan-

no sviluppando accordi aziendali che prevedono un aumento di ore lavorate a parità di salario: questi due Paesi sono quelli dove, in base ai dati 2003, si lavora meno, prendendo di più.

L'associazione artigiana di Mestre ricorda in una nota che la realtà contrasta lo vecchio slogan del «lavorare meno per lavorare tutti». In testa alla classifica stilata tra i principali Paesi industrializzati del mondo si posizionano infatti Regno Unito, Stati Uniti e Giappone che hanno, rispetto alla Germania e all'Italia, un

monte ore lavorate più elevato, un'occupazione da record e un costo del lavoro più basso (per questo indicatore l'ultimo dato disponibile è relativo al 2002). Il Regno Unito, ad esempio, ha un tasso di occupazione del 72,9%, un costo del lavoro di 19,2 dollari l'ora e 1.673 ore annue lavorate da ciascun lavoratore. Guardando oltreoceano, negli Stati Uniti il tasso di occupazione è pari al 71,2%, ogni ora lavorata costa 19,3 dollari e le ore che ogni lavoratore in media trascorre in azienda sono 1.792.

Ma quando si parla di

costi - rileva ancora la Cgia di Mestre - a vincere la maglia nera è la Germania. Ogni lavoratore costa al proprio datore di lavoro una media di 29,2 dollari l'ora; passa in ufficio o in fabbrica una media di appena 1.446 ore e il tasso di occupazione è del 64,6%. Il record dei costi più bassi, invece, spetta al Giappone (18 dollari l'ora), così come quello delle ore lavorate (1.801). Mentre il paese del Sol Levante è in terza posizione nella graduatoria dei tassi di occupazione con il 68,4%. Penultima, infine, è la Francia, con le sue 1.453

ore medie annue lavorate, un tasso di occupazione pari al 61,9% e un costo di 22,5 dollari per ora lavorata.

L'Italia si piazza in una posizione intermedia, davanti agli altri Paesi della zona euro, ma dietro a quelli extra area euro, con un deficit particolarmente alto per quanto riguarda il tasso d'occupazione, che con un 56,2% risulta il più basso tra i principali paesi industrializzati. Posizione intermedia, invece, come detto per le ore medie annue lavorate (1.591) e per il costo del lavoro (22,3 dollari l'ora).

«Appare evidente - commenta il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi - la forte corrispondenza esistente tra le ore lavorate e il tasso di occupazione. Ovvero, chi lavora di più ha anche un maggior numero di occupati e soprattutto un costo del lavoro più basso. Ciò dovuto al fatto che aumentando la base occupazionale si aumenta complessivamente il gettito consentendo la riduzione del cuneo fiscale. Ovvero, le imposte e i contributi che insistono sulla retribuzione lorda di ciascun lavoratore».

# Fiera di Sant'Alessandro, apertura con novità

Debutto al polo di via Lunga: durerà nove giorni, ma il bestiame sarà presente solo nei fine settimana  
Più spazio anche per il florovivismo: allestito un parco temporaneo di 5 mila metri quadrati

Il nuovo e il vecchio della Fiera di Sant'Alessandro si sposano: per la plurisecolare manifestazione è cominciata una nuova era. Alla presenza di numerose autorità civili e militari, la rassegna regionale della zootecnia, agricoltura, florovivismo, prodotti alimentari, tecnologie e servizi di supporto ha debuttato ieri mattina al nuovo centro espositivo di via Lunga. La più importante rassegna agricola della provincia, organizzata quest'anno dalla partnership Bergamo Fiera Nuova, Ente Promoberg e Bergamo Mercati (organizzatore delle ultime sei edizioni), lasciata alle spalle gli spazi della Celadina, dove l'esposizione si è tenuta negli ultimi decenni, ha inaugurato così una nuova stagione di vita con maggiori spazi a sua disposizione.

L'iniziativa, che si chiuderà il 12 settembre prossimo, è stata realizzata con la collaborazione della Camera di Commercio e della Provincia di Bergamo, gode del patrocinio del Comune di Bergamo e della Regione Lombardia ed è sponsorizzata dalla Banca Popolare di Bergamo e dal Credito Bergamasco. «Quando il Comune ci propose di realizzare nel nuovo polo fieristico una manifestazione simile - ha esordito ieri mattina alla cerimonia d'inaugurazione il presidente di Bergamo Fiera Nuova e della Camera di Commercio, Roberto Sestini - non nascondemmo perplessità a riguardo. Oggi invece, grazie alla collaborazione dimostrata da tutti i partner, e in particolare grazie al supporto offerto dalla Promoberg, siamo orgogliosi di presentare i risultati raggiunti».

La plurisecolare Fiera di Sant'Alessandro - ha aggiunto il sindaco di Bergamo, Roberto Bruni, poco prima di impugnare le forcine per il primo taglio del nastro dall'inizio del suo mandato - rappresenta un'importante occasione per la gente per riscoprire le proprie radici e tradizioni. L'evento permette infatti di riassaporare il legame della città con il territorio circostante, rafforzando così quel concetto di «grande Bergamo» che sta a cuore a molti.

L'evento, che ha comportato per gli organizzatori un investimento complessivo di 250 mila euro, mette a disposizio-

ne una superficie espositiva netta di 5.500 metri quadrati, cui si devono aggiungere 2 mila metri quadrati di padiglioni temporanei per ospitare il bestiame (in mostra però solo nei fine settimana). Il numero degli espositori è passato dai 76 dell'anno scorso ai 103 di quest'anno, con una rappresentanza bergamasca di ben 74 operatori.

Con il trasloco dalla Celadina, oltre ad aver quintuplicato la superficie, l'evento quest'anno si presenta rinnovato anche nella durata (portata dai tre giorni dell'edizione 2003 ai nove di quest'anno). La fiera è aperta al pubblico - al costo di 3 euro nei feriali e di 5 euro nel weekend (ingresso libero per i bambini sotto i 12 anni) - da lunedì a venerdì dalle 16,30 alle 22, mentre nelle giornate di sabato e domenica gli orari si allungano dalle 8,30 alle 19 (mentre solo l'area esterna è visitabile a partire dalle 7,30).

Ieri mattina, dopo il taglio del nastro, cui ha partecipato anche il presidente della Provincia, Valerio Bettini, gli invitati, prima di raggiungere gli stand, sono andati alla scoperta della grande novità della versione 2004 della fiera: il parco temporaneo realizzato dall'Associazione florovivisti di Bergamo, ben 5 mila metri quadrati di giochi d'acqua e colori. «L'iniziativa - spiega il presidente dell'Associazione florovivisti di Bergamo, Ennio Rota - ha raccolto in breve tempo l'entusiasmo di moltissime persone. Partiti in due, alla fine all'allestimento hanno partecipato ben 18 dei 52 nostri associati che attualmente conta la nostra provincia». «Un'opera ben riuscita di land art» - come ha sottolineato Roberto Cigliano, progettista del verde dello studio Green Design cui si sono appoggiati i florovivisti -, tanto da convincere gli organizzatori della Fiera a mantenere l'allestimento di roseti, gelsi, vigneti e la piramide di erba con vista su Città Alta, fino al 23 settembre prossimo, data in cui si chiuderà il prossimo grande evento di carattere internazionale. Questa volta ad andare in scena alla Fiera Nuova di via Lunga sarà il convegno dell'Associazione mondiale dei parchi tecnologici.

Vanessa Bonacina



Dopo il taglio del nastro, le autorità in visita agli stand del bestiame (foto Bedolis)

## SICUREZZA ALIMENTARE, CONVEGNO DESERTO

Parte con un flop il calendario dei convegni della Fiera di Sant'Alessandro 2004. Il dibattito di ieri mattina sulla sicurezza alimentare, organizzato dall'Asl di Bergamo, che avrebbe dovuto aprire la rassegna dei dibattiti previsti al polo fieristico in occasione della rassegna agricola, è infatti andato deserto. Annullata per mancanza di pubblico, l'iniziativa sarà riproposta nuovamente dall'Azienda sanitaria provinciale all'inizio del prossimo anno. Sempre alla sicurezza, ma questa volta relativamente all'utilizzo delle macchine agricole e all'adeguamento delle stesse alle normative vigenti, sarà dedicato invece il secondo momento di riflessione, organizzato dall'Asl e

dall'Abia venerdì prossimo alle 13,45 nella sala convegni Caravaggio della Fiera Nuova. Il ciclo degli incontri si chiuderà sabato prossimo alle 9 con il convegno organizzato sempre in sala Caravaggio dal Consorzio produttori ortofruttili bergamaschi. L'attenzione verrà puntata in questo caso sugli ortaggi di prima e quarta gamma e sul ruolo guadagnato nel settore dai produttori bergamaschi.

Sempre nella giornata di ieri si è svolta, dopo la tradizionale sfilata, la premiazione dei bovini da latte. Per la razza Frisone si è aggiudicata la corona di regina «Pleide», vacca pluripara in lattazione dell'azienda agricola San Giuseppe di Pognano. «Ulrike», di Adriano

Giupponi di San Pellegrino, ha invece sbaragliato la concorrenza delle candidate in concorso per la razza Bruna. Per la razza Simmenthal, infine, ha vinto una vacca pluripara in lattazione di proprietà di Gianpaolo Capitano di Cene.

Nel giorno del debutto della Fiera nel nuovo polo fieristico di via Lunga, sono state molte le iniziative organizzate a corollario dell'esposizione. Dalla tarda mattinata, ai visitatori sono state proposte degustazioni e dimostrazioni varie, mentre per i bambini il divertimento era assicurato partecipando a laboratori didattici e giochi vari.

Va. Bo.



L'area delle attrezzature agricole (foto Bedolis)

Il management cederà una quota del 12%. Si estende la rete degli agenti della società finanziaria: a fine anno saranno 600  
**Mutui, Systema invita nel capitale dipendenti e collaboratori**

## SCHNEIDER RIACQUISTA LE SUE AZIONI

Schneider Electric, gruppo elettromeccanico francese presente anche a Stezzano, sta accelerando il suo progetto di riacquisto di azioni proprie. Dopo avere riacquisito 1,8 milioni di titoli nella prima parte dell'anno, Schneider Electric Sa ha infatti acquistato dal 29 luglio alla fine di agosto, con un esborso complessivo di circa 125 milioni di euro, altri 2,4 milioni di azioni della società. Questi «buyback» (riacquisti di azioni proprie) sono stati condotti in base all'autorizzazione data dall'ultima assemblea degli azionisti.

Systema Spa, società di intermediazione finanziaria dei mutui casa, apre il capitale a dipendenti e collaboratori. La società, nata nel 1990 come «Divisione Mutui», è attualmente controllata dal management, una quindicina di persone in buona parte bergamaschi, ai quali fa capo il 90% del capitale, con una partecipazione di Meliorbanca del 10%. Entro ottobre verrà effettuata una cessione di quote, pari al 12%, da parte del management, che scenderà così al 78%.

La Systema Spa, che ha sede a Bergamo, in via Camozzi, dopo la svolta del settembre 2002, che ha segnato l'interruzione della collaborazione con Banca Finco e quindi l'auto-

nomia d'azione, sta registrando una forte crescita dell'attività. Nel 2002, con 447 milioni di euro di erogato Systema si era classificata al 12° posto assoluto nella classifica del comparto mutui, con una quota di mercato dell'1,1%. Nel 2003, con 502 milioni di erogato è salita all'11° posto, confermandosi prima tra le società non bancarie. La previsione di 868 milioni di erogato nel 2004, se raggiunta - dopo che il primo semestre si è chiuso con 389 milioni - porterebbe la società a una quota di mercato superiore al 2%.

Accanto ad un organico attualmente di 87 dipendenti, Systema ha progressivamente allargato la

rete degli agenti, saliti dai 188 al primo gennaio 2003, ai 326 di inizio anno, fino ai 460 di luglio, ai quali si aggiungono già da questo mese 52 promotori (per lo più dell'area Bergamo-Brescia) della ex rete Arca Network Sim. Le previsioni sono di arrivare a fine anno a 600 agenti e a 700 l'anno successivo.

Allo stesso tempo si è allargata la rete territoriale, concentrata soprattutto al Nord, con avamposti a Civitanova Marche, in Sardegna (2 filiali), Lazio (tre filiali) e Napoli. Dalle 31 filiali di inizio 2003 si è passati a inizio 2004 a 40, fino alle attuali 51. A Bergamo è presente con la direzione generale di via Camozzi, la filiale di via Mar-

tiri di Cefalonia e le due filiali di Albino e Grumello del Monte aperte l'anno scorso.

Dal punto di vista del bilancio, dopo che il 2002 si è chiuso con un fatturato di 22,7 milioni con un utile netto di 135 mila euro, il 2003 ha visto un fatturato in crescita a 38 milioni con un utile netto di 1,6 milioni.

Systema Spa, presieduta da Pietro Locatelli (mentre Diego Locatelli è amministratore delegato e Gianfranco Bertoli consulente per le strategie e sviluppo), ha recentemente annunciato il lancio di un portale immobiliare (systemacase) che contiene annunci immobiliari proposti da 4.000 agenzie associate.

## ASSEMBLEE NEL GRUPPO BPU PER VARIARE GLI STATUTI

I prossimi giorni saranno molto intensi per le banche del gruppo Bpu. Da un lato sono infatti in programma i consigli d'amministrazione per l'approvazione dei bilanci semestrali 2003 (in alcuni casi, come per la Comindustria, l'operazione è già stata effettuata), dall'altro stringono i tempi per l'adeguamento degli statuti societari alle norme portate dal decreto legislativo 6/2003 che deve essere effettuato entro fine mese.

L'operazione di variazione degli statuti richiede un'assemblea straordinaria anche nei casi di società controllate al 100%, come è il caso di Banca Popolare di Bergamo Spa e Popolare Commercio e Industria Spa. La riunione dell'istituto orobico, riservata al socio unico Banche Popolari Unite Scrl, è prevista per il 14 settembre (il giorno dopo in eventuale seconda convocazione), quella dell'istituto milanese per il 15 settembre (il giorno dopo in eventuale seconda convocazione) e prevede anche una riunione in sede ordinaria per l'eventuale nomina di un amministratore. L'assemblea della Banca Popolare di Ancona Spa, non controllata al 100% da Banche Popolari Unite Scrl, ha invece in programma la sua assemblea straordinaria per approvare le variazioni statutarie il 18 settembre alle 9,30, al centro direzionale di Jesi.